

Stato Maggiore della Marina

1° REPARTO PERSONALE - 3° UFFICIO 1ª SEZIONE

RESOCONTO DI RIUNIONE

Il giorno **31 gennaio 2007 alle ore 10,00** - presso lo Stato Maggiore Marina - si è tenuta la riunione di cui al punto 5 del protocollo d'intesa del 9.11.2006 (anx 1), convocata con fg. n. 10003077/A/3/1 del 16.1.2007 (anx 2).

Elenco dei partecipanti in anx 3.

Il **Contrammiraglio Pierluigi ROSATI, Capo del 1° Reparto dello Stato Maggiore della Marina**, dopo aver dato il benvenuto ai partecipanti ha:

evidenziato come nell'argomento in discussione – **Arsenali della Marina Militare** – sia insita storia e tradizione della Forza Armata, che considera i propri Stabilimenti di Lavoro una risorsa strategica per l'efficienza dello strumento navale;

riassunto brevemente l'evoluzione dell'attività arsenalizia che da un ruolo di costruzione navale, ha assunto gradualmente nel tempo il compito di mantenere in efficienza le unità navali con piccole e grandi manutenzioni, raddoppi e trasformazioni;

rappresentato che la crescente limitazione delle risorse ha reso indispensabile una revisione dell'intera organizzazione che si è concretizzata, sul finire degli anni '90, con la riforma "Andreatta-Saragoza" e con il discendente decreto legislativo n. 459/97 in base al quale sono state introdotte le seguenti innovazioni:

- riduzione degli Arsenali da 6 a 3 (Taranto con Sezione Staccata di Supporto Diretto a Brindisi, La Spezia ed Augusta);
- modifiche organizzative con creazione all' interno di 3 Direzioni (Direzione Lavori e Servizi, Direzione Amministrativa, Direzione Supporto Diretto);
- revisione degli organici nell'ottica di una focalizzazione delle risorse arsenalizie in termini di profili professionali sul core business delle Manutenzioni navali;
- esternalizzazione delle attività manutentive non strategiche e di quelle non correlate alla funzione primaria degli stabilimenti (es.: mense, pulizia servizi etc.);
- distinzione tra le attività a programma (privilegianti l' efficienza industriale) da quelle a supporto diretto alle Unità navali (privilegianti l' immediatezza degli interventi rispetto all' economicità della gestione);

- attivazione di un Sistema informativo di Gestione degli Arsenali (SIGA), realizzato dalla F.A. con risorse tratte dal settore dell'investimento;
- "cessione" alla "Agenzia Industrie Difesa" dei restanti Stabilimenti della M.M..

Dopo tale premessa l'Amm. **ROSATI** ha evidenziato come la riforma "Andreatta" non abbia mai trovato compiuta attuazione per le limitate risorse finanziarie disponibili sia per l'esercizio che per gli investimenti, per le carenze infrastrutturali e di personale, con ripercussione anche sulle attività che gli Arsenali svolgono in proprio non essendo comunque in grado di svolgere completamente in autonomia i vari tipi di lavorazioni.

La legge finanziaria 2007 ha stanziato 20 milioni di euro per la ristrutturazione/adequamento degli Arsenali e degli Stabilimenti militari. La conseguente programmazione prevede potenziamenti ed adeguamenti in vari settori.

La situazione descritta ha portato la F.A. al convincimento della necessità di definire un nuovo modello organizzativo-gestionale con l'obiettivo di rendere gli Arsenali della Marina moderni Stabilimenti Industriali.

Le ipotesi di soluzione sono allo studio in ambito politico e la materia trascende le competenze e la discrezionalità della Forza Armata. L'Amm. **ROSATI** ha, in ogni caso, assicurato che tutte le energie della M.M. sono volte a mantenere ed a migliorare la funzionalità degli Arsenali che sono lo strumento principale con il quale il CSM assicura l'approntamento della M.M., compito sancito dalla legge sui vertici. Ha anche comunicato che quando l'esame permetterà di disporre di elementi più definiti e concreti sarà cura della Difesa coinvolgere le OO.SS..

Il Sig. **CAFFARATA (CISL)** ha ricordato amaramente che da 47 anni opera per la Difesa, per la Marina in particolare; il Sindacato si è sempre dimostrato positivo anche di fronte a decisioni dolorose (riduzione organici, riconversioni professionali, esternalizzazione dei servizi ecc.), governando le situazioni nel modo migliore. E' doloroso sentir discutere sulla stasi della riforma "Andreatta-Saragoza" a causa di fatti non imputabili ai lavoratori che non hanno nessuna colpa di tale stato di cose. Le risorse finanziarie suddivise negli specifici 4 capitoli individuati dalla riorganizzazione, dovevano costituire il primo obiettivo che non è stato raggiunto non certo per colpa dei lavoratori. Altro grave problema è rappresentato anche dalla constatazione che i direttori militari degli Stabilimenti, per iter di carriera, non hanno mai esercitato il loro mandato per i previsti 4 anni, secondo le prospettive industriali.

In conclusione il Sig. **CAFFARATA** ha espresso la necessità che gli studi di F.A., indirizzati alla ripresa del programma "Saragoza", oppure verso altre direzioni più pericolose, debbano essere resi noti. Il tavolo politico deve dire tutto prima che venga presa ogni decisione; occorre conoscere le scelte dell'Amministrazione.

L'Amm. **ROSATI** ha sottolineato che la riunione odierna è stata fissata nell'ultimo giorno utile per il rispetto delle disposizioni del protocollo d'intesa 29.11.2006, proprio per avere la possibilità di disporre di elementi in qualche modo consolidati. Segnale evidente della situazione attuale è

anche l'indicazione, diffusa ieri a livello politico, per un eventuale rinvio della riunione odierna. E' comunque certo che quando gli studi saranno meglio delineati, saranno convocate le OO.SS.. L'efficientamento degli Arsenali è interesse comune.

Il Sig. **COLOMBI (UIL)**, pur comprendendo le difficoltà, ha dichiarato che dopo un decennio di discussioni è necessario capire le linee di tendenza che vedono lo Stato Maggiore interessato a un progetto piuttosto che ad un altro. Attualmente sembrano concretizzarsi 3 ipotesi:

conferire agli Arsenali una veste giuridica diversa del tipo Agenzia Industrie Difesa;

riprendere e completare il progetto "Andreatta-Saragoza";

massiccia iniezione di privato con una sorta di sinergia funzionale.

Occorre conoscere quale sarà il futuro degli Stabilimenti militari. Gli organici sono oggi nettamente al di sotto di quelli stabiliti dai decreti di struttura. Di fronte alla necessità di recuperare la produttività attraverso l'incremento delle risorse umane e finanziarie, i 20 milioni di euro destinati dalla legge finanziaria a tali adeguamenti sono del tutto insufficienti. Si attendono risposte precise dal tavolo politico considerato che oggi non si è in grado di capire niente di più di quanto si sapeva 10 anni fa.

L'Amm. **ROSATI** ha sottolineato come la riunione odierna, che affronta nelle linee generali la situazione, sia un segnale che si vuole affrontare il problema per risolverlo. Lo Stato Maggiore è disponibile a riprendere gli incontri, se ne avrà facoltà, in presenza di concrete basi di discussione.

Il Sig. **ROSSETTI (CGIL)** ha manifestato la profonda insoddisfazione per unaennesima occasione persa sia pure utile per accelerare un processo di confronto; ha rilevato che l'impegno del Sottosegretario era quello di ragionare sugli studi della M.M. negli ultimi 4 o 5 anni. La posizione della Marina di attendere le decisioni a livello politico è formalmente corretta, ma gli studi di settore già sono noti alla Commissione Difesa e alle realtà locali; si poteva, quindi, ragionare sul concreto. Si stenta ad attribuire il giusto ruolo al Sindacato ed è offensivo vedersi recapitare gli studi di settore dai componenti la Commissione Difesa. Il processo di revisione è pesante.

L'Amministrazione deve decidere se il processo lo vuole fare con le OO.SS. Il messaggio va oltre le responsabilità della M.M. La situazione è al limite del patologico: i lavoratori hanno bisogno di sapere qual è il loro destino.

L'Amm. **ROSATI**, nel prendere atto, ha sottolineato che l'obiettivo finale è condiviso e ciò rappresenta un positivo punto di partenza.

Il Sig. **CAFFARATA (CISL)** ha avvertito l'esigenza di rilevare che, pur riconoscendo ai vertici politici il diritto di relazionarsi con le istituzioni locali ogni qualvolta lo ritengano conveniente, siano da evitare procedure di informazione alle parti sociali successive a quelle eventualmente fornite in sede locale. Ciò al fine di rispettare il ruolo di rappresentanza dei lavoratori, che attribuiscono al sindacato il diritto primario di informazione ed evitare che ad esso si sostituiscano altri soggetti quali le istituzioni locali o direttamente la stampa.

Il Sig. **PITTELLI (FLP DIFESA)** ha espresso forte insoddisfazione per i contenuti del tavolo. Il punto 5 del protocollo d'intesa ha stabilito l'oggetto dell'incontro "orientamento della M.M. e studi in materia". Quindi, o si

disattende l'accordo o le decisioni sono state prese senza il coinvolgimento delle OO.SS. Le FF.AA. hanno proceduto in maniera unilaterale nonostante la richiesta di cambiamento di rotta avanzata in sede politica. Le insoddisfazioni si sommano (nessun stanziamento aggiuntivo per il FUA, carenza di risorse per le riqualificazioni ecc). Il protocollo d'intesa è stato disatteso; anche per le problematiche sull'area industriale dell'Esercito non c'è stata risposta. Bisogna rinviare le discussioni al tavolo politico per una visione unitaria di tutte le problematiche e con il Ministro come interlocutore.

L'Amm. **ROSATI** ha evidenziato che già nella odierna riunione l'Amministrazione Difesa è presente al completo con la partecipazione di Difegabinetto e Stamadifesa.

Il Sig. **OTTAVIANI (ACD-INTESA)** ha consegnato una relazione su "Studio e ricerca del mercato del lavoro alla luce di nuove prospettive e investimenti nel Ministero della Difesa" ed ha evidenziato l'importanza di conoscere il ruolo della Forza Armata in relazione al senso di responsabilità dimostrato dalle OO.SS.. Ha inoltre espresso preoccupazioni per la situazione anche in rapporto al previsto rinnovo contrattuale. Di fronte all'elevato livello di insoddisfazione occorre che la componente politica proceda con urgenza ad una convocazione.

L'Amm. **ROSATI** ha evidenziato che le problematiche sono molteplici ma che esiste la volontà e la consapevolezza di costruire in modo solido e concreto. La Marina ha sempre fatto tutto quello che rientrava nelle proprie competenze. Ad esempio, per la realizzazione del progetto SIGA, sono state stornate risorse dall'investimento.

Il Sig. **PULPITO (RdBCUB P.I.)** ha espresso la propria delusione per gli esiti della riunione che nei luoghi di lavoro rischia di sortire effetti boomerang dai quali è difficile tornare indietro. A Taranto esistono carenze infrastrutturali che sfiorano l'illecito; il personale è pronto a qualsiasi soluzione pur di accorciare l'agonia. I lavoratori chiedono di conoscere gli orientamenti per consentire al sindacato di svolgere il proprio ruolo. Al di là della cortesia manifestata dallo Stato Maggiore Marina, la riunione rappresenta un momento negativo del confronto.

Il Sig. **ROSSETTI (CGIL)** ha ripreso la parola per lanciare il seguente messaggio al vertice politico ed a Stamadifesa: *"per evitare che il grado di insoddisfazione aumenti ogni giorno di più, occorre che la convocazione avvenga in tempi brevi"*.

Il Sig. **DE SANTIS (UNSA-SIAD)** ha manifestato la propria condivisione sulle posizioni espresse dalle OO.SS. ed ha riportato la profonda insoddisfazione del personale della periferia per le gravissime problematiche infrastrutturali e la carenza di professionalità che condiziona il know-how rispetto alla realtà delle nuove costruzioni. Conseguentemente i lavori vengono indirizzati verso l'indotto privato. I 20 milioni di euro stanziati dalla legge finanziaria non sono sufficienti per il recupero delle infrastrutture. Si privilegiano scelte che vengono subite dalla periferia, generando un clima di conflittualità all'interno del personale stesso. E' necessario che la Difesa esprima chiaramente il proprio indirizzo restituendo alle OO.SS. il ruolo che a loro compete.

L'Amm. **ROSATI**, in conclusione, ha comunicato la disponibilità della F.A. a riconvocare al più presto la riunione una volta definite le linee d'azione da approfondire.

Le **OO.SS.** hanno infine sottolineato la necessità di riattivare il tavolo politico sulla questione, alla luce degli scarsi risultati finora conseguiti anche nelle riunioni relative ai Poli di mantenimento E.I. ed alla Sanità militare.

La riunione è terminata alle ore 12,00.

Letto e sottoscritto si approva.

Per l'Amministrazione:

IL CAPO REPARTO PERSONALE
(Contrammiraglio Pierluigi ROSATI)

Per le OO.SS.:

F.P. C.G.I.L. _____

F.P. C.I.S.L. _____

U.I.L. P.A. _____

FLP DIFESA _____

ACD INTESA _____

UNSA/SIAD _____

RdB/CUB P.I. _____